

Il Parco del Pollino, l'altro Sud

di Laura Larcari *La Repubblica.it*

Il più grande parco nazionale d'Italia incastonato tra Basilicata e Calabria e i suoi 192 mila ettari, tenta la sfida di far convivere sul versante lucano ambienti incontaminati con l'arte contemporanea più raffinata



Il Pollino, il più grande parco nazionale d'Italia incastonato tra Basilicata e Calabria con i suoi centonovantaduemila ettari, tenta la sfida più ardua. Quella di far convivere sul versante lucano ambienti incontaminati con l'arte contemporanea più raffinata. **Da fine luglio** comincia a prendere corpo il progetto [ArtePollino. Un altro Sud](#), che porta tra la valle del Sinni, la valle del Frido e in val Sarmento artisti internazionali del calibro di Anish Kapoor, Carsten Höller e Giuseppe Penone per realizzare imponenti opere site-specific concepite appositamente per vivere in profonda simbiosi col contesto ambientale.

Inserito nel programma **Sensi contemporanei**, promosso dalla Regione Basilicata, dai Ministeri dello Sviluppo Economico e Beni Culturali e dalla Biennale di Venezia, il progetto vanta un prestigioso comitato scientifico dove spicca anche Vicente Todolí, direttore della Tate Modern di Londra.

Il bello sta tutto nella sorpresa. Tra i prati serrati da pareti rocciose, le selvatiche **foreste** solcate da **gole profonde** che schiudono all'improvviso lunari fiumare pietrose, insomma, in questa fitta trama di sentieri che intrigano gli appassionati dell'escursionismo e del **trekking**, ma anche coloro che cercano luoghi ideali per sport come la mountain bike, il rafting, o il torrentismo, si possono scoprire presenze sorprendenti e inaspettate.

Come uno squarcio nella terra che corre per quarantacinque metri, un "teatro" di alberi e pietre dalla forma circolare con un diametro di centoventicinque metri o ancora una vera e propria giostra da paese dei balocchi, capace di accogliere fino a ventiquattro persone per regalare con il suo andamento lento un **panorama mozzafiato**.

Sono le tre **opere installazioni** di Anish Kapoor, Giuseppe Penone e Carsten Höller, visibili dalla fine di luglio ma accessibili **dal 5 settembre**, "opere - come dice Vicente Todolí - in grado di interpretare lo spirito del luogo e allo stesso momento di attrarre l'attenzione del mondo su questo territorio".

L'anglo-indiano Anish Kapoor lavora nel complesso termale di Latronico, nella valle del Sinni, scenario naturale di grande bellezza che attraversa Episcopia, passando per le **spettacolari erosioni** di Serra della Cerrosa, fino a Senise nell'invaso della diga di Monte Cotugno. Qui firma "Earth Cinema", un "taglio" scavato nella terra in cui le persone potranno entrare dai due lati.

In questa inedita dimensione speleologica, una lunga feritoia permetterà di osservare lo straordinario paesaggio naturale, sentendosi parte di esso. Il belga Carsten Höller interviene a San Severino Lucano,

nella valle del Frido, uno dei luoghi più suggestivi del parco (da non perdere una visita alle **Gole del Frido** e ai mulini ad acqua, costruiti tra il XIV e il XVII e recentemente restaurati).

Artista famoso per i suoi lavori ludici e provocatori, ironici e allo stesso tempo subdoli che minano le certezze dello spettatore, come i famosi **scivoli giganteschi** che installò nella Turbine Hall della Tate Modern, Höller porta "RB Ride", una grande giostra con dodici braccia per ventiquattro persone posta sulla cima di una collina panoramica della valle: da autentica giostra girerà ma con un movimento lentissimo, quasi esasperante.

Il tocco sapiente di Giuseppe Penone arriva a Noepoli in val Sarmento, lungo una fiumara, da cui si può partire anche per bellissime passeggiate, come quella lungo le grandiose **Gole della Garavina** fino a Casa del Conte, una frazione con masserie circondate da campi e boschi.

Maestro dell'Arte Povera, Penone realizza il suo "Teatro vegetale" a forma di cerchio fatto di elementi naturali, alberi, cespugli, pietre con al centro uno specchio d'acqua tra il pubblico e il palco: "un luogo che si inserisce nel paesaggio della regione, creato con **elementi vegetali** che ne regolano gli spazi e ne delimitano le parti", avverte l'artista.

Il bello del Pollino è la sua instancabile riserva di proposte culturali, in affinità elettiva con la natura. Tra i riti arborei di Rotonda, Castelsaraceno, Terranova di Pollino e Viggianello, sagre del peperone e della melanzana rossa, spicca anche la quattordicesima edizione del [Pollino Music Festival](#) nel borgo potentino di San Severino Lucano ad ingresso libero, **dal 6 al 9 agosto** dove sfileranno l'Orchestra di Piazza Vittorio, gli Almamegretta, Andrea Rivera, i Sud Sound System, Capone & Bungt Bangt per uno spettacolo suonato interamente con materiali riciclati.

Dal 25 luglio al 3 agosto nel cuore del parco c'è anche il Pollino Danza Festival. Notizie utili - Associazione Culturale ArtePollino, Via Giovanni Falcone, 3 Latronico (PZ).

Telefono: 0973-859455, numero verde: 800292020 (13 luglio 2009)